

BRESCIA

I CC avrebbero già dato un volto a un attentatore

Ricostruito il fototipo di un giovane notato sul luogo dell'esplosione - Telefonate di «Ordine nero» rivendicano il gesto criminale - Pellegrinaggio in piazza Arnaldo



Dal nostro inviato

BRESCIA. 18. C'è un certo ottimismo tra i carabinieri che indagano sulla strage di piazza Arnaldo. Un ottimismo non esagerato, sufficiente a dimostrare che qualcosa si muove, che i carabinieri — assieme alla polizia e alla magistratura — si stanno muovendo e stanno ottenendo qualche risultato. L'elemento più importante che i carabinieri hanno in mano è una ricostruzione fotografica molto precisa di un giovane che nella giornata di giovedì è stato visto aggirarsi per ben tre volte in piazza Arnaldo, nel luogo dove verso le 19 è scoppiato l'ordigno che ha causato la morte dell'anziana insegnante e il ferimento di dieci persone. Si tratta di un giovane alto circa un metro e ottanta, sui 20-25 anni, con una corporatura robusta, capelli corti e arruffati di colore bruno-rosso, con baffi, occhi chiari che guardavano un paio di occhiali con lenti bianche e montatura moderna e che quando è stato visto indossava un giaccone scuro, un maglione grigio e pantaloni marroni. Parlava italiano corretto e senza inflessioni dialettali.

Vi sono almeno tre persone che hanno visto questo giovane in piazza Arnaldo in ore diverse ma sempre nei pressi dell'edicola dove è stato deposto l'ordigno. Il primo testimone — del quale naturalmente i carabinieri non forniscono il nome — ha incontrato il giovane in piazza Arnaldo poco dopo le 18. Aveva in mano una carta della città e ha chiesto al passante dove si trovasse piazza Arnaldo. Saputo che era lì, la stessa in cui si trovava ha fatto un segno sulla carta topografica. Qualche ora dopo, attorno alle 17, lo stesso individuo era ancora in piazza Arnaldo. È entrato in un bar e ha fatto una lunga telefonata fuori linea, probabilmente a Milano. Circa un'ora dopo il giovane è ricomparso nella stessa piazza. Mancava poco più di 14 ore all'esplosione. Una terza persona lo ha notato e sarebbe anch'egli in grado di riconoscere il giovane. I testimoni hanno contribuito — separatamente — a ricostruire il «fototipo» del giovane. Si tratta della ricostruzione del volto fatta non attraverso un disegno, ma utilizzando pezzi di fotografie che ritraevano il giovane di tipo diverso. Quando il «fototipo» è terminato tutti e tre i testimoni hanno assicurato che era molto simile al volto del giovane che essi avevano incontrato. Si tratta dell'attentatore? E molti dubbi. Il volto di questo giovane pare non assomigliare



Il fototipo dell'attentatore ricostruito sulla base delle testimonianze.

nessuna persona conosciuta dai carabinieri di Brescia, ma il «fototipo» è già in mano a polizia e carabinieri di tutta Italia. Gli investigatori hanno anche rivolto un appello nel caso in cui il giovane visto più volte in piazza Arnaldo sia solo un testimone. In questo caso il giovane viene invitato a presentarsi spontaneamente.

Certo vi sono molti punti che sfuggono ad ogni logica. Riusce infatti difficile comprendere perché un attentatore possa avere praticamente sotto quasi tutto il pomodoro nella piazza dove doveva fare esplodere il suo ordigno. Perché si sia comportato in modo da essere notato. Perché abbia fatto una telefonata fuori linea. Perché sia stato visto in piazza Arnaldo poco dopo le 18. Perché sia stato visto in un bar e abbia fatto una lunga telefonata fuori linea. Perché sia stato visto in piazza Arnaldo poco dopo le 18. Perché sia stato visto in un bar e abbia fatto una lunga telefonata fuori linea.

d'artiglieria Romolo Schiavi — uno dei due periti tecnici — sostiene che potrebbe trattarsi del pezzo di miccia.

Le indagini sono zuppe in breve tempo a questi risultati perché come fanno rilevare con orgoglio i carabinieri — stavolta si è agito in modo diverso che dopo la strage di Piazza della Loggia. Allora, dopo poco più di un'ora dall'esplosione, fu dato l'ordine di lavare la piazza e quando altro materiale molto materiale che poteva essere di grandissima utilità per le indagini. Questa volta nulla è stato trovato di mano inesperte. La zona di piazza Arnaldo dove è avvenuta l'esplosione è stata bonificata e nessuno vi può entrare. Ogni oggetto viene raccolto e catalogato.

Ancora a differenza di quanto avvenne per Piazza della Loggia, carabinieri e polizia non si sono mossi nelle loro indagini in maniera indiscriminata, senza un indirizzo preciso. Anche le perquisizioni, che parevano state fatte nella notte successiva alla esplosione, sono state smemorate e casalinghe. I carabinieri hanno dato un contributo di quanto avvenuto per Piazza della Loggia e carabinieri e polizia non si sono mossi nelle loro indagini in maniera indiscriminata, senza un indirizzo preciso. Anche le perquisizioni, che parevano state fatte nella notte successiva alla esplosione, sono state smemorate e casalinghe.

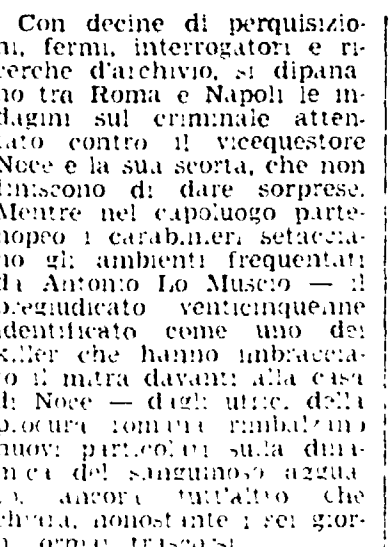
Bruno Enriotti

NELLE FOTO, dall'alto: fiori accesi all'indizio in piazza Arnaldo e Pietro Bressiani, uno dei feriti

ROMA

Ancora molti dubbi sulla dinamica dell'agguato a Noce

Rimangono incerti diversi particolari - Gli agenti della scorta non hanno sparato neanche un colpo? - Zichitella, secondo l'autopsia, ucciso dal piombo dei complici



Con decine di perquisizioni, fermi interrogatori e ricerche d'archivio, si dipana una trama che non ha ancora dato un volto chiaro all'agguato a Noce.

Con decine di perquisizioni, fermi interrogatori e ricerche d'archivio, si dipana una trama che non ha ancora dato un volto chiaro all'agguato a Noce. I carabinieri di Roma e Napoli si dipanano una trama che non ha ancora dato un volto chiaro all'agguato a Noce.

Vediamo i fatti. L'autopsia ha permesso di accertare che Martino Zichitella è stato colpito alla schiena da quattro proiettili. Due di cui sono ferite nel suo corpo e secondo indagine, sarebbero state sparate da altri due del suo gruppo. Una perla balistica dovrebbe stabilire che tipo di proiettili hanno provocato le altre due ferite. Il magistrato stesso non ha ancora avuto una risposta precisa. Anche le indagini, sempre secondo le discezioni — farebbero pensare che anche le altre due proiettili sono stati sparati da uno dei killer. Altri studi vengono compiuti dagli esperti sulle traiettorie di questi proiettili. Anche gli indiziatori, in attesa di risultati, del resto, a quanto sembra, si affrettano a fare ipotesi. La perla balistica dovrebbe stabilire che tipo di proiettili hanno provocato le altre due ferite.

Questo è ciò che si sa sul comportamento dei killer. Dall'altra parte, quella dei complici, si sta parlando di una trama che non ha ancora dato un volto chiaro all'agguato a Noce.

In un primo momento si era detto che l'agente Russo era stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un killer. Poi, non essendo questa la prova matematica che l'agente Russo era stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un killer, si è detto che l'agente Russo era stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un killer.

Bruno Enriotti

NELLE FOTO, dall'alto: fiori accesi all'indizio in piazza Arnaldo e Pietro Bressiani, uno dei feriti

Catturati a Napoli 5 presunti nappisti

NAPOLI. 18. Cinque presunti nappisti sono stati arrestati a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri. Gli altri tre, invece, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

MILANO

Più di tre ore sono occorse al sostituto procuratore Emilio Alessandrini per interrogare, a San Vittore, i cinque giovani arrestati con l'accusa di fare parte della «volontà» di brigatisti guidati da Walter Alasia, il giovane che è rimasto ucciso al termine della sparatoria da lui stesso provocata, che è costata la vita del commissario Padovani e del maresciallo Bazzega.

Gli interrogatori rappresentano indubbiamente una prima prova di contatto da parte del magistrato con i cinque: il dr. Alessandrini, è limitato a contestare ai giovani che i «documenti» contenuti nel plico di carta che parlava di associazione sovversiva e partecipazione a bande armate.

La posizione dei cinque giovani sembra essersi delineata con maggiore precisione dopo l'interrogatorio di Giuseppe Muscatelli, Alber-

to Aquilino e Maria Ivana Cucco si trovano a dover fare i conti con elementi di accusa assai pesanti, questi stessi elementi che il povero maresciallo Bazzega aveva raccolto di persona attraverso il controllo telefonico dell'apparecchio di Walter Alasia. Il possesso di pistola e documenti delle BR per il Muscatelli — uno dei giovani interrogati — appare covare un pinguino quanto emerso dalle interrogazioni.

A carico della Cucco, si aggiunge anche il riconoscimento effettuato dagli imputati del centro «Democrazia Nuova» per l'irruzione e la rapina effettuata il primo dicembre scorso. Pare deluduta la posizione di Maria Ivana Cucco, a carico della quale sembra essersi delineata la posizione di una telefonata fatta a Walter Alasia usando il suo nome di battaglia, Luca.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.

Il gruppo dei cinque presunti nappisti è stato arrestato a Napoli dal Nao investigativo dei carabinieri. Due di loro, Pietro Motta e Antonio Trinchese, sono stati arrestati perché accusati di una rapina compiuta il 14 dicembre al domicilio di una donna a Capri.